



### Oggi l'ExtraTerrestre

**DIRITTI** L'emancipazione delle donne migranti passa anche attraverso l'uso della bicicletta. Dobbiaco, Maxton: «Un nuovo illuminismo per il clima»



### Visioni

**QUINO** La ribelle Mafalda e la sua baby gang dall'humor caustico. Addio al fumettista argentino

Andrea Voglino pagina 13



### L'ultima

**KARABAKH** In Armenia dopo quattro giorni di combattimenti la pace si allontana. Erdogan soffia sul fuoco

Yuril Colombo pagina 16

# il manifesto

quotidiano comunista

■ CON LE MONDE DIPLOMATIQUE  
+ EURO 2,00

GIOVEDÌ 1 OTTOBRE 2020 - ANNO L - N° 234

www.ilmanifesto.it

euro 1,50

foto di Morry Gash/Ap

**Il primo dibattito tv tra Donald Trump e Joe Biden finisce tra insulti e un grande caos sui programmi. In difficoltà per la crisi e il Covid, il presidente soffia sul fuoco della disgregazione e si aggrappa all'ultradestra. Mentre Pompeo in visita a Roma litiga con il Vaticano e con l'Italia sulla Cina** pagine 2, 3, 4



**Il match tv**  
Il leader in declino pronto a qualsiasi follia

FABRIZIO TONELLO

Si si aspettava un grande spettacolo e, secondo il *New York Times*, la performance di Trump è stata «vulcanica» ma molti spettatori hanno cambiato canale prima della metà e chi è rimasto sintonizzato è uscito dal duello verbale di Cleveland con un'impressione negativa di entrambi i candidati. Il dibattito vero e proprio è durato esattamente 4 minuti, il tempo di rispondere alla domanda sulla nomina alla Corte suprema del nuovo giudice Amy Coney Barrett. — segue a pagina 3 —

**La manovra**  
La polemica su Tridico e l'attacco a Inps e welfare

ROBERTO ROMANO

La Nota di Aggiornamento del Documento di Economia e Finanziaria (Nadef) non sarà un appuntamento come tutti gli altri perché nel Nadef dovrebbe delinearsi sia la manovra per il 2021, sia rilancio dell'economia legato a *Next Generation*. E le polemiche sull'Inps di Tridico, come il discorso del presidente di Confindustria, in apparenza lontane dall'orizzonte del Nadef, in realtà sono molto prossime. — segue a pagina 15 —

**PRIMO RAPPORTO SULLO STATO DI DIRITTO. IL CONSIGLIO CEDE: MENO VINCOLI PER IL RECOVERY FUND**

## La Commissione Ue impotente

■ Pubblicato il primo Rapporto annuale sullo stato di diritto nell'Ue, Polonia maglia nera. Ma la Commissione ammette di avere «poteri limitati» ed è obbligata a rivedere al ribasso le sue ambizioni di fronte al muro dell'ostruzionismo innalzato dai paesi Visegrád (Slovacchia

compresa) che rifiutano le «condizionalità» sul rispetto dello stato di diritto per il versamento del Recovery Fund. Il Consiglio europeo a questo punto è costretto a proporre una formula molto annacquata per aggirare l'ostacolo del veto ed evitare il blocco della procedura di ap-

provazione del finanziamento e del bilancio 2021-2027, a partire dal voto a maggioranza. Anche l'Italia finisce nel dossier per il conflitto di interessi nei media e per il trattamento delle ong. Varsavia e Budapest annunciano un loro istituto di ricerca. **MERLO E SEDIA A PAGINA 7**

### LEGGE DI BILANCIO

#### Si parte dal fisco, ma già divisi

■ La manovra varrà 40 miliardi. Il cdm si è riunito ieri sera ma la NaDef sarà approvata domenica. La manovra si limiterà all'avvio di riforma fiscale. E i guai co-

minceranno quando si tratterà di scegliere come operare il taglio, con i decreti attuativi del 2021: sul punto la maggioranza è divisa. **COLOMBO A PAGINA 6**

### OSSERVATORIO SALUTE

#### Covid meno letale, i contagi virano a Sud



■ Per l'Osservatorio nazionale sulla salute nelle Regioni italiane la letalità del Covid-19 si è ridotta, dicono i dati al 24 settembre. «La nuova fase non sembra avere le stesse caratteristiche della precedente». Ma i nuovi casi sono in crescita nel Centro-sud: Campania ancora prima regione per contagi **PIERRO A PAGINA 8**

### CASO GREGORETTI

#### A Catania tre giorni di show della Lega



■ In una Catania blindata si terrà sabato l'udienza preliminare che dovrà decidere l'eventuale rinvio a giudizio di Matteo Salvini per sequestro di persona per la vicenda della nave Gregoretti. Ma da oggi la Lega dà inizio a tre giorni di iniziative in difesa del suo leader. **LANCARI A PAGINA 5**

### GARANTE PRIVACY

#### Aperta un'indagine sui feti sepolti a Roma



■ Dopo la denuncia choc di Marta (che ha trovato il suo nome e cognome sulla tomba del feto) l'associazione «Differenza Donna» denuncia: «Decine di altri casi, ora una class action». Il Garante Privacy apre un'istruttoria, l'ospedale San Camillo: «Responsabilità di Ama». Interrogazione al premier. **CARUGATTI A PAGINA 5**

### Lele Corvi



**Reddito di cittadinanza**  
La brutta giostra di attacchi e miserie politiche

MARCO BASCETTA

La storia del reddito di cittadinanza è una cartina di tornasole utile a mettere in luce accanimenti ideologici, interessi contrastanti e miserie politiche. Contro il più elementare principio di razionalità questo strumento viene messo sotto accusa proprio quando si rivela più indispensabile e cioè nel pieno di una pandemia e di una crisi economica destinate a ridurre a lungo le già scarse occasioni di lavoro offerte dal mercato. — segue a pagina 15 —

Poste Italiane Sped. in a. p. - D.L. 353/2003 (conv. L. 46/2004) art. 1, c. 1, G. 01001



# L'Extra Terrestre

*L'emancipazione corre su due ruote. Storie di donne migranti che hanno deciso di imparare ad andare in bicicletta e si sentono più libere. A Bologna e in altre città del nord ci sono corsi che insegnano a spostarsi con il mezzo più «egualitario» ed ecologico. E c'è chi pedala da Amsterdam a Venezia per «ricucire» idealmente un continente in crisi* **pagina 2/3**



## La ruota LIBERA

Il collage di immagini da Bologna è stato realizzato con gli scatti di Max Cavallari



### COLLOQUI DI DOBBIACO/INTERVISTA Graeme Maxton: «Un nuovo illuminismo per il clima»

Quali lezioni trarre dalla pandemia per affrontare l'emergenza climatica? La questione delle questioni è stata al centro delle discussioni ai «Colloqui di Dobbiaco» che si sono tenuti la settimana scorsa. Secondo l'economista inglese Graeme Maxton per affrontare la crisi globale non ci sono scorciatoie: «Serve un nuovo Illuminismo». **FILIPPO COSTANTINI E SILVIA ZAMBONI A PAGINA 5**

### Navdanya International Nuovi Ogm, giù la maschera

VANDANA SHIVA

Questa pretesa, già di per sé opinabile, è da ora non più sostenibile anche da un punto di vista scientifico. Una nuova ricerca pubblicata il 7 settembre 2020 (Chhalliyil, P.; Ilves, H.; Kazakov, S.A.; Howard, S.J.; Johnston, B.H.; Fagan, J. A Real-Time Quantitative PCR Method Specific for Detection and Quantification of the First Commercialized Genome-Edi-

ted Plant), ha utilizzato con successo un test quantitativo altamente sensibile e molto accurato per la prima coltura a modificazione genetica commercializzata: la Canola SU (sulfonylurea-tolerant). Si tratta del primo test di rilevamento open source per una coltura geneticamente modificata.

Nuovi organismi geneticamente modificati (Ogm) vengono immessi sul mer-

cato con la pretesa di essere «naturali». Una pretesa che nasce dal fatto che la tecnica del gene editing non lascerebbe tracce sfuggendo ai controlli. Secondo questo punto di vista, non essendo tale tipo di modificazione genetica rintracciabile, l'organismo modificato dovrebbe essere equiparato a un organismo naturale e quindi sfuggire alle norme sugli Ogm.

— segue a pagina 7 —

### all'interno

**Cinemambiente** «Kiss the ground», un documentario che rigenera

MAURO RAVARINO **PAGINA 4**

**Agricoltura** Un caffè ma corretto con i contadini tra Bolivia e Perù

GIORGIO VINCENZI **PAGINA 6**

**Clima** La scomparsa del ghiaccio marino artico è un allarme globale

GAIA MAIONE **PAGINA 7**

# «Un nuovo Illuminismo per il clima»

FILIPPO COSTANTINI

Graeme Maxton è un economista inglese. Il suo ultimo libro è «Global Climate Emergency». È stato segretario del Club di Roma.

**T**rasformare una crisi globale (la pandemia di Covid-19) in un'opportunità per elaborare gli strumenti necessari per affrontare la minaccia epocale dei nostri tempi (i cambiamenti climatici). *Never waste a good crisis. Cosa imparare dalla pandemia per affrontare la crisi climatica* è stato il titolo della 31esima edizione dei *Colloqui di Dobbiaco*, laboratorio d'idee per una svolta ecologica, che si è tenuta nel centro altoatesino il 26 e il 27 settembre.

Cosa può esserci di positivo in una crisi così drammatica? A Dobbiaco se ne è parlato tra gli altri anche con l'economista britannico Graeme Maxton, dal 2014 al 2018 segretario generale del Club di Roma, l'associazione di scienziati, umanisti e imprenditori legati dalla comune preoccupazione per la situazione mondiale.

**L'emergenza dei cambiamenti climatici, il Green New Deal, la necessità di misure radicali. Parla l'economista britannico Graeme Maxton**

**Il cambiamento climatico è ormai un'emergenza? Non ci resta altro da fare che fuggire?**

Non si può scappare dai cambiamenti climatici. Abbiamo un solo clima. Piuttosto dobbiamo trovare vie d'uscita che ci portino in una situazione più sicura. È troppo tardi per le mezze misure, occorrono azioni forti e radicali per fermare i cambiamenti climatici. **Fare sacrifici significa accettare il deterioramento delle nostre condizioni di vita. Eppure il Green New Deal sembra molto più pieno di speranza.**

**«Tutti vogliono una soluzione semplice, che non esiste. Non possiamo continuare a vivere come stiamo vivendo oggi»**

Certo, ma il Green New Deal non è realistico. Il problema è che tutti vogliono trovare una soluzione semplice, con meno cambiamenti possibili, per poter grosso modo continuare a fare quello abbiamo sempre fatto, continuare a bruciare carburanti fossili in una società che produce e consuma come quella di oggi. Ma la soluzione semplice che ci permetterebbe di continuare a vivere la vita di oggi, non esiste, perché stiamo calpestando i limiti della natura. Non esistono alternative a una riduzione drastica del nostro consumo di energia e materie prime. Se non cambiano gli standard della nostra vita non esiste possibilità di andare avanti.

Dal 1985, i Colloqui di Dobbiaco affrontano ogni anno le tematiche ambientali di maggior rilievo.

**Il Coronavirus non è legato ai cambiamenti climatici, però ci dà un'idea di come immaginare l'emergenza climatica e di come reagire. Siamo di fronte a una specie di stress test?**

Questa situazione dimostra in positivo che si possono mettere freni al sistema economico se è necessario farlo. Si può impedire alla gente di volare, si possono ferma-



re delle industrie, si possono prendere delle misure drastiche in poco tempo. Il problema che si manifesterà nei prossimi mesi sarà che le forze che spingono per mantenere le dinamiche economiche convenzionali diventeranno più forti per paura di un collasso economico. Da un lato siamo di fronte a un segnale molto positivo, vale a dire che questi cambiamenti radicali sono fattibili, ma dall'altro manca una pia-

nificazione consapevole, non si ragiona in modo dettagliato su come intervenire perché in questa transizione le persone rimangono al sicuro e non soffrono, né di salute né economicamente.

**Lei pensa che in situazioni catastrofiche come quella che stiamo vivendo sarebbe possibile trovare soluzioni efficienti sulla base di un'analisi approfondita?**

Non vedo nessun'altra opzione. Sarebbe molto stupido provare ad attuare i cambiamenti necessari senza una profonda analisi delle conseguenze. Ci vogliono persone con le giuste competenze e la giusta visione nei posti giusti, non esiste un'alternativa. O proviamo ad andare avanti con le misure necessarie, pur con errori inevitabili, o ci troveremo di fronte a una crisi più grande.

**Dove troviamo queste persone con le competenze giuste? Chi le sceglie? Con quale autorità?**

Abbiamo bisogno di nuove idee, di un nuovo modo di pensare e forse in alcuni casi di metodi meno diplomatici. Si tratta di un'emergenza, non di un transito dolce e facile. Stiamo parlando quasi di una situazione

di guerra e abbiamo bisogno di leadership, di persone forti che comprendono che cosa è il meglio per l'umanità. Sfortunatamente il nostro sistema educativo non ha creato una maggioranza di persone che comprendono a che punto siamo. Quello che ci blocca è che la nostra società decide coscientemente di non cambiare. Conosciamo i problemi e le conseguenze ma prendiamo la decisione di non cambiare. Perché? Perché restiamo fermi nel presente, in questo sistema di materialismo e crescita. Il sistema economico ci ha fatto il lavaggio del cervello convincendoci che questo è ciò che noi vogliamo. Sono due le istituzioni di base che stanno fallendo: il sistema economico e il sistema democratico. Siamo un po' come nel '400, prima dell'Illuminismo, quando la maggioranza credeva alla Bibbia in senso letterale e condivideva molte idee fondamentalmente sbagliate. La soluzione deve essere cercata lì, nel provare a convincere le persone che ciò in cui credono è sbagliato. Fermiamo prima di tutto i danni in corso e poi pensiamo al futuro, lavorando per un nuovo Illuminismo.

OSSERVATORIO EUROPA

**UNIONE EUROPEA**  
**La Commissione ignorando gli Stati approva soia Ogm**



La Commissione europea ha approvato l'importazione e la commercializzazione nell'Ue di una varietà di soia transgenica della Bayer (per cibi e mangimi ma non per la coltivazione). La varietà è stata manipolata per resistere a tre tipi di erbicidi, tra cui il Glufosinato Ammonio che non è più autorizzato in Europa dal 2018 perché considerato tossico. Solo 10 paesi hanno votato a favore (rappresentano il 36% della popolazione europea), mentre altri 15 hanno votato contro. L'autorizzazione è valida per 10 anni. Questa è la democrazia in Europa quando ci sono di mezzo gli Ogm.

**PARIGI**  
**Top 100 Time: c'è la sindaca «ecolo» Hidalgo**

Mentre in Italia si scatena la guerra ai monopattini che sarebbero pericolosi (e molesti per le automobili), la rivista «Time» inserisce la sindaca di Parigi Anne Hidalgo tra le «100 persone più influenti al mondo». Tra le motivazioni si legge: «Sta trasformando l'ambiente urbano delle città per renderlo più accogliente per pedoni e ciclisti, riducendo il traffico automobilistico e rendendo l'aria più sicura da respirare... Anne Hidalgo è una leader visionaria, il tipo di leader che dimostra come l'azione locale possa incidere sulla crisi climatica».



**DANIMARCA**  
**A Copenhagen piantano frutta da prendere gratis**



L'amministrazione di Copenhagen ha deciso di piantare in aree pubbliche (parchi e giardini) alberi e cespugli da frutto per permettere ai «suoi» cittadini di cibarsi spiluccando more, mirtili o mele durante una passeggiata. Gratis. Oltre a rendere più gradevole le città, l'iniziativa intende puntare su una alimentazione quotidiana più sana. Per agevolare l'esperimento è stata anche creata una app («Wild Mad», cibo selvaggio) con le istruzioni per cibarsi di frutti e bacche, con tanto di ricette per cucinare il raccolto (senza pagare e in una città più verde).

**GERMANIA**  
**Migliaia di attivisti hanno bloccato centrali a carbone**

Sabato e domenica scorsa, ad Aquisgrana (Germania), circa 3 mila attivisti per la giustizia climatica hanno bloccato le infrastrutture per lo sfruttamento dei giacimenti di carbone e di gas del bacino minerario della Renania. Si è trattato della settima edizione della protesta. Quest'anno sono state «colpite» le centrali a carbone di Neurath, Niederaubem e Weisweiler alimentate da tre gigantesche miniere a cielo aperto sfruttate dalla compagnia Rwe (emettono circa 75 milioni di tonnellate di CO2 ogni anno).



COLLOQUI DI DOBBIACO

## Le lezioni del Covid per affrontare l'emergenza climatica

SILVIA ZAMBONI

Il 72% degli italiani considera il cambiamento climatico un problema più serio sul lungo periodo della pandemia Covid-19 e per oltre l'80% il governo dovrebbe considerare il problema ambientale prioritario per il rilancio dell'economia: sono alcuni dei risultati emersi dalla ricerca Ipsos su sostenibilità e ambiente.

Intorno alle lezioni da trarre dalla pandemia Covid 19 per affrontare l'emergenza climatica si sono dipanati interventi e domande degli esperti intervenuti

all'edizione 2020 dei *Colloqui di Dobbiaco* (26-27 settembre). La paura che ha suscitato la pandemia ci ha davvero aperto gli occhi sui pericoli del surriscaldamento globale? La capacità di adattamento dimostrata nell'accettare l'uso delle mascherine e il distanziamento sociale, la determinazione con cui si sono chiusi interi comparti produttivi ci dicono che siamo pronti ad affrontare i cambiamenti imposti dalla transizione energetica? O la crisi economica e occupazionale post-lockdown spingerà a ripristinare lo status quo ante? In controtendenza rispetto al

sondaggio Ipsos, per Stefano Caserini (Politecnico di Milano) «mentre l'emergenza corona virus è stata percepita, quella climatica non è ancora compresa nella sua drammaticità: entro il 2050 bisogna azzerare le emissioni di Co2. Un compito immane per il quale abbiamo solo tre

**Due giorni di riflessioni su che fare per affrontare la crisi globale che investe il pianeta**

decenni a disposizione, mentre la Cina si è impegnata a farlo entro il 2060. La transizione è partita, ma prevale l'inerzia. E non basta ridurre le emissioni climateranti, dobbiamo anche sottrarre dall'atmosfera l'anidride carbonica già emessa. Servono indirizzi politici coerenti e investimenti a tutti i livelli». Il consistente contributo di emissioni climateranti delle automobili è un dato acquisito. «Che fare? Cambiamo i motori delle auto o le città?», ha chiesto Lorenzo Pagliano. A Parigi (dove insegna e si sposta in bici) «hanno scelto di cambiare la città: sulla ciclabilità investo-

no 120 milioni di euro; e l'emergenza Covid ha accelerato il piano per estendere i percorsi ciclabili: anche in vie centralissime sono riservate a biciclette e monopattini corsie larghe 4 metri e mezzo prima riservate ai bus, che adesso circolano nelle corsie per auto».

Lontano dal pensiero di Alex Langer, che riteneva che il motore della conversione ecologica sia la sua desiderabilità, Graeme Maxton, già segretario generale del Club di Roma, si è concentrato sulla necessità di fare scelte radicali imposte dall'alto (vedi intervista qui sopra). Meno apocalittico, Matthias Horx, direttore dell'Istituto per il Futuro di Vienna, ha delineato «la rivoluzione tecnologica che ci darà l'energia pulita di cui abbiamo bisogno, con impianti solari, impianti eo-

lici senza pale, fino alle strade che ricaricano le auto elettriche, e alle opportunità dell'idrogeno». Quanto alla pandemia, «ci ha consentito di riscoprire il piacere di fare cose dimenticate e ha fatto emergere la maggiore resilienza delle comunità solidali». Di resilienza ha parlato anche Enrico Giovannini, presidente di Asvis, l'Associazione italiana per lo sviluppo sostenibile, sottolineando la necessità che sia di tipo trasformativo, ossia non finalizzata a riportarci semplicemente alla situazione di partenza. «Vanno difesi i lavoratori, non i posti di lavoro», condizione indispensabile per chiudere quelle produzioni inconciliabili con la transizione ecologica, ma senza creare disoccupazione per chi sarà colpito dalla trasformazione.